

Goal 15: VITA SULLA TERRA		
Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
15.1	Strategia per la biodiversità, agricoltura (con il Goal 2) e industria (con il Goal 8, 9 e 12) sostenibili, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (con il Goal 13)	<p>Deve essere elaborata una nuova Strategia nazionale per la biodiversità che segua le indicazioni in merito sia europee sia internazionali, valorizzando tutte le raccomandazioni del Rapporto annuale sul capitale naturale, ponendo come un'assoluta priorità nazionale il mantenimento dello stato di salute dei sistemi naturali, nell'interesse delle attuali e delle future generazioni. L'efficacia delle politiche per la salute degli ecosistemi e la biodiversità dipende da un cambiamento sistemico verso una economia che garantisca il benessere entro i limiti del Pianeta, progredendo verso un modello di crescita rigenerativa, assicurando che la transizione ambientale sia realizzata in maniera giusta e inclusiva. Allo scopo è necessario passare da un approccio strategico compartimentato e settoriale delle politiche a un approccio sistemico e di coerenza. Unitamente alla Strategia, deve essere elaborato al più tardi entro il 2022 un Piano d'azione nazionale per il ripristino dei sistemi naturali. In linea con gli obiettivi del decennio del ripristino degli ecosistemi dichiarato dalle Nazioni Unite, il Piano deve integrare l'obiettivo del recupero di almeno il 30% degli ecosistemi degradati entro il 2030.</p> <p>In sinergia con il Goal 2, il piano dovrà integrarsi con gli obiettivi minimi dichiarati nella Strategia From Farm to Fork, sulla biodiversità, riduzione drastica dell'uso dei pesticidi e protezione degli impollinatori, riduzione marcata dell'uso di fertilizzanti, aumento dell'agricoltura biologica, promozione dell'agroecologia e delle soluzioni basate sulla natura, gli allevamenti devono rispettare criteri ambientali orientati a favorire processi rigenerativi delle risorse naturali e il principio <i>One Health</i>.</p> <p>Le suddette misure integrano le azioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in maniera sinergica, perseguendo gli obiettivi minimi indicati dal Regolamento UE per l'assorbimento del carbonio attraverso l'uso del suolo e la forestazione (nuovo Regolamento LULUCF), la Strategia europea per la riduzione delle emissioni di metano, azioni per la resilienza ai cambiamenti climatici degli ecosistemi e del sistema agricolo/produttivo.</p>
15.2	Strategia forestale	Integrata nella Strategia per la biodiversità di cui sopra, dovrà essere rivista la Strategia forestale definendo obiettivi specifici concorrenti alla protezione e ripristino degli ecosistemi, all'assorbimento di carbonio e all'adattamento ai cambiamenti climatici (si veda Goal 13). Gli obiettivi ambientali devono essere assunti come principio guida e scopo degli obiettivi economici, in ordine al quale dovranno conformarsi il sistema produttivo (si veda Goal 8, 9 e 12), il sistema fiscale e i flussi finanziari privati e pubblici (si veda Target 15.a).
15.3	Arresto del degrado e del consumo di suolo	Integrato con le Strategie e Piani dei Target precedenti, andrà pianificato un quadro d'azione specifico per l'arresto del degrado del suolo e il contrasto alla desertificazione. Le misure dovranno ricomprendere una normativa di sistema per la protezione del suolo (con tutti i temi contemplati della risoluzione del 28 aprile 2021 del Parlamento europeo), che sia integrata anche con l'approvazione di una Legge per l'arresto del consumo di suolo, la rigenerazione urbana e la rinaturalizzazione di aree antropizzate, perseguendo l'obiettivo di un saldo di consumo suolo negativo, così contribuendo all'obiettivo del ripristino del 30% degli ecosistemi degradati al 2030. Queste misure andranno attuate anche con Piani territoriali locali, contribuendo alle azioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e agli obiettivi di assorbimento del carbonio da LULUCF di cui sopra, attraverso anche l'attuazione della Strategia europea From Farm to Fork.
		<p>Obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo.
15.4	Ecosistemi montani	Nella Strategia per la biodiversità dovranno essere integrati specifici capitoli per le aree montane. Ciò anche a prescindere dal fatto che molte tra queste ricadono in aree protette (si veda Target 15.5), considerando l'estensione fisica e l'importanza che questi ecosistemi rivestono per le caratteristiche geografiche del territorio nazionale. Lo sviluppo della Strategia per le aree interne dovrà integrare le misure per la biodiversità, considerata l'importanza anche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, e la forte influenza dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi montani.

Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
15.5	Estensione delle aree terrestri protette	Assicurando che almeno il 30% del territorio nazionale diventi area protetta al 2030, come indicato dalla Strategia europea per la biodiversità al 2030, devono essere definiti obiettivi e misure di conservazione chiaramente definiti. Inoltre, almeno il 10% del territorio nazionale dovrà avere un livello di rigorosa protezione. L'Italia può concorrere già a definire preventivamente livelli di protezione rigorosa, considerato che le evidenze scientifiche accertano ritorni economici per la collettività di gran lunga più alti degli investimenti necessari. Al fine di preservare e proteggere le specie minacciate è necessario integrare i programmi di monitoraggio e le attività di ricerca.
		Obiettivo: • Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette.
15.6	Attuazione del Protocollo di Nagoya	È fondamentale che il Principio di condivisione giusta ed equa derivante dall'utilizzo delle risorse genetiche venga sviluppato, quale condizione per garantire il più ampio impegno possibile e il coinvolgimento attivo dei cittadini per la difesa della biodiversità. A tal fine è necessario lo sviluppo dei contenuti del protocollo in attuazione dei relativi Regolamenti UE, e l'integrazione degli stessi principi e contenuti nell'ambito delle azioni previste nella nuova Strategia nazionale per la biodiversità.
15.7	Attuazione della convenzione CITES	È necessario procedere a una caratterizzazione del fenomeno traffico di specie di flora e fauna protette nel quadro nazionale, al fine d'introdurre misure strutturate e risposte adeguate alle stime dei fabbisogni, integrando quanto già previsto dall'ultima Legge di Bilancio 2021.
15.8	Prevenzione e riduzione dell'impatto delle specie aliene	È necessario sviluppare ricerca e servizi di monitoraggio, per fronteggiare questo fenomeno riconosciuto come fattore determinante la perdita di biodiversità, destinato ad aggravarsi con i cambiamenti climatici e con il depauperamento degli ecosistemi. Devono essere quantificati fabbisogni in termini di competenze e di risorse per attuare anche i relativi servizi di monitoraggio, includendo l'incidenza sulle pratiche agronomiche e la produzione agricola. Deve essere sempre e comunque prevenuta la diffusione delle specie aliene invasive introducendo valutazioni dei rischi obbligatorie, ex ante all'importazione di specie alloctone.
15.9	Contabilità pubblica non finanziaria	Si chiede che la rendicontazione prevista dal Target 15.9 entri in vigore dal prossimo esercizio finanziario e che ne sia dato conto in tutti i successivi atti di pianificazione finanziaria e non-finanziaria, che incidano sul processo legislativo, sulla pianificazione settoriale e territoriale nazionale, regionale e locale a tutti i livelli. Le misure vanno integrate con il <i>green budgeting</i> previsto dal Green Deal europeo e dal nostro PNRR. Si ricorda che nella 52esima sessione nel marzo 2021 dell'United Nations Statistical Commission è stato adottato il System of Environmental-Economic Accounting - Ecosystem Accounting, un nuovo standard statistico che prevede un framework di contabilità per misurare il contributo degli ecosistemi alle nostre società, il loro stato di salute e i servizi che essi ci forniscono. Auspichiamo che il nostro Paese adotti questo sistema, evidenziando sinergie con i fattori di verifica del Principio non nuocere del Green Deal europeo e del dispositivo di finanziamento del PNRR.

Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
15.a	Finanza sostenibile	Deve essere definito un quadro finanziario integrato a servizio dell'attuazione della Strategia per la biodiversità e del Piano di protezione e ripristino degli ecosistemi. Deve essere verificata l'effettiva possibilità nella prospettiva della finanza privata verde, dell'introduzione di misure di fiscalità ecologica per finanziare le azioni, correlando la disincentivazione della finanza destinata al <i>business as usual</i> e dei contributi dei budget pubblici nel rispondere allo scopo. Poiché le azioni per la biodiversità e la salute degli ecosistemi sono di fatto azioni basate sulla natura per l'adattamento ai cambiamenti climatici, considerati gli stessi indirizzi della Commissione europea nella Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (si veda Goal 13), deve essere integrato l'adattamento nelle politiche macro-fiscali con la valutazione dei principali impatti economici dai rischi climatici e considerandone il relativo costo nei processi di pianificazione dei budget pubblici. Per la trasformazione del sistema agricolo va considerato che il 40% del budget della PAC dal 2023 è destinato a finanziare le azioni per il clima, che richiederà misure di adeguata pianificazione e vigilanza. Nel quadro finanziario pubblico, va comunque considerato il costo dell'inazione. Le eventuali criticità nel definire quadri finanziari soddisfacenti allo scopo devono integrare la posizione del nostro Paese nel consesso europeo nel richiedere ulteriori misure di supporto e una regolamentazione che assicuri l'effettivo orientamento dei flussi finanziari in maniera decisiva per rispondere agli obiettivi ambientali del decennio.
15.b	Finanziamento della gestione sostenibile delle foreste a livello globale	Sostenere in sede europea e in tutti i consessi internazionali (CBD, OMC, G7, G20, etc.) le più avanzate posizioni per un multilateralismo efficace per una gestione sostenibile, per la protezione e il ripristino degli ecosistemi forestali, attraverso gli accordi commerciali, con l'inserimento di obblighi di due diligence e di verifica su tutti i prodotti commercializzati sul mercato europeo derivanti da attività forestali (sostenendo le posizioni della Risoluzione del Parlamento europeo del 22 ottobre 2020 sulla deforestazione). Va sostenuta la possibilità d'introdurre soluzioni innovative di finanza allo sviluppo con lo scambio del debito dei Paesi in via di sviluppo con investimenti per l'Agenda 2030, come già convenuto recentemente in sede di Consiglio dell'UE, e promosse iniziative sul modello della "grande muraglia verde" nel Sahel. Per i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo, va effettuato uno <i>stress test</i> al fine di assicurarne l'allineamento e la coerenza anche agli Obiettivi dell'Agenda 2030 e i Target del Goal 15 e l'incidenza sulle politiche forestali, in tutte le fasi di pianificazione-spesa-rendicontazione.